Anno XXIX. Sabato 7 Ottobre 1876 N. 233.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Lo Scioglimento della Camera

Si comprendono le incertezze del ministero. Esso ha preparato con molta accuratezza il campo per la lotta elettorale, ha inviate le sue istruzioni, sparsi per l' Italia i suoi agenti politici, incoraggiate le Associazioni dette progressiste, costituiti i Comitati, destata in tutta l' Italia l' agitazione elettorale, ed il tornar indietro dovrebbe essergli molesto. D' altra parte esso ha troppo amor patrio per non intendere che ove le complicazioni della quistione d' Oriente non si componessero in questi giorni, sarebbe poco prudente lo sciogliere la Camera, della quale potrebbe aver d' uopo per risoluzioni urgenti ed anche per ottenerne quell' appoggio che mai non è mancato ad alcun ministero italiano ne' momenti difficili, perchè davanti ad un supremo interesse pubblico non v' è nazione come l' Italia, in cui il bene dello Stato imponga silenzio alla ragione di parte.

Noi che non siamo riusciti a scoprire alcun motivo politico che giustifichi lo scioglimento della Camera, dobbiamo ora dichiarare che sarebbe deplorevole il differire ancora la convocazione de' collegi elettorali. La lotta è cominciata, in molte province non si pensa che alle elezioni, le ordinarie contrattazioni sono rallentate o sospese e tutti gl' interessi sono in grande diffidenza. È una condizione di cose, la quale non potrebbe che peggiorare, perdurando. A tutti deve premere di venir fuori da un' incertezza che pesa sugli animi e colpisce l' attività economica nazionale. Il ministero, badando a sè più che all' Italia, ci ha preparata questa posizione, la quale rende desiderabili le elezioni generali, anche a coloro che non le reputavano nè costituzionali, nè opportune, nè convenienti.

Il che valga di risposta a quegli avventati giornali ministeriali, i quali hanno la cortesia di scrivere che i moderati desiderano la guerra, perchè le elezioni generali andrebbero a monte. Non si potrebbe imaginare pensiero più triviale e plebeo, e si deve compiangere il ministero, le cui idee sono così infelicemente espresse e sostenute.

Non crediamo vi sia intelletto e cuore onesto, che non si addolori al pensare alla possibilità della guerra. Anche ammessa la migliore ipotesi, che l'Italia non abbia a mischiarsene e che il suo esercito non debba venir mobilitato, il minor male che potrebbe aspettarsene sarebbe un aumento di spese aggiunto al ristagno degli affari, cagione ineluttabile di diminuzione d' entrate. Non è un'eventualità che possa trovar indifferenti, non diciamo i partiti parlamentari, ma i cittadini probi e leali.

Ma siccome non è dato neppure agli ingegni più acuti e accorti di prevedere le vicende d' una guerra per le cose d' Oriente nè l' estensione che potrebbe prendere nel suo corso, è naturale che agli uomini colti e intelligenti non torni gradita, in tali condizioni, un' agitazione estesa, vivace, ardente, pel rinnovamento della Camera elettiva.

Il ministero stesso dovrebbe cercare di evitarla e per riguardo a sè stesso, per riguardo agli avversari e per riguardo all' interna nazione.

Perocchè potrebbe il ministero porsi nel caso di non aver modo di consultare il Parlamento, ove gli sia necessario? Vorrebbe esso privarsi del solo mezzo che ha di tutelare la propria autorità, la quale è nulla senza il concorso del potere legislativo? L' indirizzo della politica nazionale deve essere giudicato dal Parlamento, nè potrebbe il ministero deliberarlo, in momenti supremi, senza averne conseguito il consenso e l' appoggio. In Inghilterra l' opposizione domanda, con ogni sorta di manifestazioni, la straordinaria convocazione del Parlamento per decidere la grande contesa. La scuola di Manchester, la scuola che sostiene non doversi più la Gran Brettagna interessare alle quistioni continentali per quanto formidabili, richiede la riunione del Parlamento, nella speranza di abbattere il ministero e sostituirgliene un altro, che innalzi la bandiera dell' astensione.

Non giudichiamo questo partito, il quale desidera sinceramente il bene dell' Inghilterra non meno di quello che ora è al potere. Non abbiamo però veduto alcun giornale, che osi affermare che l' opposizione abbia scelta quest' occasione per atterrare il gabinetto Disraeli, poco curandosi dell' interesse nazionale. Un giudizio siffato è riservato a' giornali ministeriali d' Italia, poco esatti interpreti, vogliamo credere, de' sentimenti del ministero.

I quali, sforniti d' ogni criterio politico e molestati da torbide idee, non vedono la patria, ma soltanto degli interessi partigiani.

Essi non giungono neppur ad intendere che, ove le cose d' Oriente pigliassero una piega inquietante, il ministero, ordinando le elezioni generali, si troverebbe davanti un partito, che lo lascerebbe in intera balia di fare. Sarebbe patriotico il mettersi a combattere per le varie candidature, mentre l' Europa potrebbe esser cacciata in una guerra, di cui si vedrebbe il principio, ma non sarebbe facile il preconizzare le vicissitudini e i risultati?

Anche in condizioni ordinarie e

APPENDICE

Fra un atto e l'altro

(Continuazione e fine vedi Numeri 231 e 232)

Quando una compagnia drammatica possiede la pregevole qualità artistica, che non tutte hanno così facilmente, quella di essere *affiatata*, il pubblico più sofistico e la critica più brontolona restano disarmati. L' *affiatamento* d' una compagnia è pregio dovuto all' abilità, alla fatica, alla pazienza del capocomico. E vi so dire che Alessandro Monti non trascura certamente alle prove di mancare al suo dovere di artista e di direttore. Le prove si fanno fedelmente in orario e durante esse non si schiccherano in crocchio le barzelette; non si accarezzano i cagnolini, non si va a giuocare *a scopa*; non si corbellano l' un l' altro; non giuocano a rimpiattino fra le quinte; ma si mettono in circolo e se prima la commedia non va a pennello non lasciano il paleoscenico. Alessandro Monti sorveglia ancora il scenografo, l' attrezzista, il guardarobiere, il suggeritore; è dappertutto, perchè chi ama veramente l' arte, una famiglia drammatica diventa la propria e si fa come da massaia, specialmente poi, quando si vede che gli affari non vanno poi tanto male. Una volta che la compagnia è sistemata, ordinata, disciplinata, tutto procede regolarmente come in una caserma, e sono convinto che senza un po' di ordine e di disciplina difficilmente una compagnia drammatica può farsi onore.

Gli è perciò che le commedie che noi abbiamo veduto fino ad ora saranno state interpretate più o meno abilmente, perchè questo dipende dalla valentia dei singoli attori, ma le difficoltà e gli ostacoli dell' insieme sono stati quasi sempre superati felicemente, ed è tanto vero ciò che io dico, che lo scarso pubblico tutte le sere ricompensa gli attori dei più sinceri e meritati encomii. Vediamo ora attore per attore come esercita la sua arte.

Nella compagnia Monti non c' è nessun *grande artista*, ed è, senza alcun dubbio, un gran benefizio, perchè ho sempre veduto che dove c' è in una compagnia drammatica o di canto un artista di prim' ordine, tutti gli altri sono attorucci da facili commediole, e quelli un po' distinti rimpiccioliscono al punto, che non si desidera che l' uscita del *grande artista*, il quale finisce poi una bella sera coll' andarsene a letto col petto macerato o coll' ugola infiammata.

Nella compagnia Monti invece vi sono attori distintissimi ma che non deteriorano e non offuscano troppo il merito degli attori secondari, e questi, quello delle piccole parti. C'è una gradazione equa, giusta, sia nelle attrici come negli attori, sicchè lo spettatore non sente troppo la differenza che passa quando recita il *tale* piuttostochè il *tal altro*, o quando una scena è interpretata artisticamente o grottescamente.

La signora Micheletti ha una figura adattatissima per la scena; è alta, snella, sorridente, altiera, raggiante di simpatia, tutti pregi naturali invidiabili non scompagnati da pregi acquisiti come sarebbero potenza di voce sonora, chiara, metallica, mobilità di fisonomia, dignità di gesto se però sapesse a tempo qualche volta moderare certi slanci della sua natura indomita. Ha ancora una dicitura facile, ordinata, espressiva, se però avesse la pazienza di non smozzicare le frasi, e metter fuori alcune parole che sovente Ella tiene per sè come cose sacre. Ella ha però un vantaggio ed una qualità che non possiedono tutte le attrici della sua sfera, recita con molto brio, spirito e garbo le commedie di carattere come recita con passione, con fuoco, con sentimento artistico le commedie serie ed i drammi *sentimentali*. Il sorriso, il pianto, si presentano sulle sue labbra ed ai suoi occhi colla stessa forma ma hanno un diverso significato. Ella colorisce le parti e spesso ha certe rifles-

tranquille, l'opposizione, pronta ad adempiere il suo dovere verso la nazione, si asterrebbe nella lotta elettorale da ogni esagerazione. Fedéle alla sua politica di aspettazione e di vigilanza, essa è però d'avviso che il ministero di sinistra abbia a dar prova della sua attitudine al governo della cosa pubblica, e l'Italia a farne l'esperimento. Quale sarebbe il suo contegno se le elezioni si avessero a fare mentre l'orizzonte politico è oscuro e carico di nubi? Essa potrebbe ben dire che il ministero non ha alcun riguardo verso i suoi avversari ed è contento di poterne distruggere l'azione libera e indipendente, ma niente varrebbe a distoglierla dal suo cammino. Giammai penserebbe di aggravare per l'opera sua una non giustificabile crisi parlamentare, con la più lontana eventualità d'una crisi ministeriale.

Ed anche in questo si farebbe manifesto come il gabinetto Depretis non avrebbe alcun riguardo di convenienza verso gli elettori, i quali, nella scelta de' candidati, più che alla fiducia che il ministero inspira o non inspira loro, dovrebbero studiarsi di meno turbare l'andamento della politica nazionale al cospetto delle pericolose complicazioni estere.

Ma queste considerazioni non possono sfuggire al ministero. Noi non le abbiamo esposte che per rispondere a quei giornali ministeriali, i quali non sanno elevarsi un metro di sopra la terra e salire a più nobili sfere. Noi non abbiamo ancor perduta interamente la speranza che il cielo politico si rischiari e che alle elezioni generali si possa procedere fra breve, senz' altra preoccupazione che quella del migliore ordinamento dello Stato. L'Italia soffre già troppo delle perplessità politiche interne ed estere, per non desiderare ardentemente che almeno possa venir fuori tra breve con senno e patriotismo dall'agitazione elettorale, che il ministero ha accesa più presto che non comportassero i più vitali interessi della nazione.

(Dall' Opinione).

Notizie Italiane

ROMA 5. — Scrive il *Diritto :*

Quest' oggi alle ore una, nel Ministero d'agricoltura e commercio si è riunito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica. Presiedeva l'onorevole ministro; vi assisteva il segretario generale, on. Branca. Erano presenti i signori dep. Abignente, dep. Luzzatti, prof. Cossa, prof. Caruso, prof. Napoli, prof. Ceradini, prof. Occioni, nonchè il comm. Miraglia e il cav. Casaglia, capi di servizio nello stesso Ministero.

Ha esordito l'onor. Ministro dando al Consiglio informazioni estese e dettagliate sul risultato dei lavori della Commissione da lui nominata per studiare le riforme da introdursi nell'ordinamento degli Istituti Tecnici, presentando i progetti dei programmi di studio formulati dalla Commissione anzidetta.

Intorno a questo progetto di riforma presero la parola tutti i componenti il Consiglio, il quale accolse le proposte di riduzione dei programmi di studio, formulate dalla Commissione, e consistenti principalmente nell'abolizione dei corsi di storia antica per alcune sezioni.

Poscia si passò alla discussione dei programmi speciali della sezione di commercio approvati con lievissime modificazioni.

La seduta fu levata alle cinque: il Consiglio continuerà domani, alle 8, i suoi lavori.

— Tutte le informazioni provenienti da Roma, sono concordi nel dare per certo che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà sabato sera, il decreto con cui vengono sciolte le Camere, intimate le nuove elezioni generali per i giorni 5 e 12 novembre, e fissata l'apertura della Camera nuova per il giorno 20

Vedremo domani!

— Questa mattina Pio IX ricevette la carovana dei Pellegrini di Nantes.

Tra uomini e donne erano circa trecento.

Come al solito gli uomini erano in abito nero e cravatta bianca; le donne in abito nero.

VERONA — (Seduta dell'Associazione costituzionale) Aleardi, presidente, pronunciò uno splendidissimo discorso, sviluppando i concetti e l'indirizzo dell'Associazione.

Si votò il Regolamento e si proclamò socio onorario l'onor. Sella, in mezzo a prolungati applausi.

Intervennero alla seduta Camuzzoni, Righi, Messedaglia, Zanella e Bertani.

MILANO — Si parla già, scrive la *Persever.* di 25 milioni che dopo averle studiate tutte, mancheranno al bilancio per pareggiare quella dell'uscita. Studia alacremente, non già a trovare il modo di fare sparire questo *deficit*, ma bensi il modo di darne la colpa all'on. Minghetti, accusandolo « di averci fatto vedere la luna nel pozzo. » Fortunatamente l'on. Minghetti non si lascierà morire la lingua in bocca, e farà toccare con mano ai suoi detrattori, che sono dalla parte del torto.

Il *deficit* dei 25 milioni aumenterebbe qualora l'on. Mezzacapo, dichiari alla Camera che bisogna portare il bilancio della guerra da 150 a 180 milioni.

Notizie Estere

RUSSIA — Gorciakoff indirizzò alle potenze una circolare, nella quale è detto che bisogna imporre alla Turchia la amnistia ed un armistizio di sei mesi.

150,000 Russi trovansi scagliati ai confini della Moldavia.

GUERRA D'ORIENTE — Di fronte alla duplice proposta presentata dal Governo di Pietroburgo alle Potenze firmatarie del trattato di Parigi — e che consiste o nel costringere i belligeranti ad un lungo armistizio o nell'occupazione provvisoria per parte dell'Austria e della Russia, delle provincie cristiane — i Gabinetti europei si accordano per un' azione collettiva a Costantinopoli, onde ottenere un lungo armistizio, persuasi che l'azione della Russia sul Gabinetto di Belgrado sarà tale da persuadere il Governo di Serbia a non frapporre poi ulteriori ostacoli.

GRECIA — Telegrafano da Atene, in data del 1.° ottobre:

« Ecco il tenore delle risoluzioni prese al gran Meeting che ha avuto luogo sul Peyx, al quale assistevano oltre 8000 persone (e non 800 come diceva il telegrafo).

« 1. Il Governo faccia rimostranze alle Potenze intorno all'ingiustizia progettata riguardo i cristiani greci in Turchia;

« 2. Il Governo avvisi ai mezzi più attivi per organizzare le forze militari di terra e di mare del paese.

« Questa mozione sarà presentata al Governo da una Commissione composta dal Metropolitano, dal Rettore dell'Università, dai Sindaci di Atene e del Pireo, e altre notabilità. »

Parlasi con insistenza di negoziati confidenziali, relativi ad una alleanza serbo-greca.

Cronaca e fatti diversi

L'apertura delle Scuole di Musica avrà luogo il giorno 16 corrente. Nei giorni 13, 14 e 15 avranno luogo gli esami di idoneità ed attitudine per gli aspiranti al passaggio di classe.

Il giorno 15 scade il tempo utile per la presentazione delle istanze per nuove ammissione. Per queste, occorrono i certificati di nascita, di buona condotta morale, di sana costituzione fisica, di vaiuolo inoculato o subito vaiuolo naturale e di saper leggere e scrivere.

Scuole serali. — Nella sera del 16 corrente verranno riaperti per cura della Congregazione di Carità nel locale annesso alla Pia Casa di Ricovero le Scuole serali per l'istruzione degli artigiani.

Verranno ammessi alle Scuole, oltre coloro che le hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1.° Certificato dello Stato Civile, comprovante la condizione e l'età non minore di anni dieci.

2.° Certificato del subito vaiuolo naturale e inoculato col vaccino.

I giovani dovranno inoltre essere istrutti nei primi rudimenti del leggere e scrivere. Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi ancorchè privi di qualunque elementare istruzione, e formeranno una classe separata.

Speriamo che, come negli scorsi anni, verrà raggiunto il nobilissimo scopo che si è prefisso la Congregazione nel mantenimento di queste Scuole, coll'essere esse frequentate da buon numero di giovani operai; rendendosi per tal modo feconda di risultati adeguati la ragguardevole somma di più che 6,000 lire che vengono annualmente erogati per l'utilissima istituzione.

Togliamo i seguenti dati dalla rassegna statistica comunale per il mese di Luglio.

Il movimento della popolazione fu il seguente: Nati 236, nati morti 7, morti 178, Immigrati 50, Emigrati 36, matrimonj 37.

Stato della popolazione: al 31 Decembre 1875 N. 75784 — Al 31 Giugno 1876 N. 76468 — Al 31 Luglio 1876 N. 76540 — Aumento nei primi 7 mesi dell'anno 756.

La media della mortalità fu del 23, 5 per ogni 1000 abitanti, restando tale media fra le minime, messa a raffronto con diverse città italiane e le principali capitali estere.

Le cause prevalenti delle morti furono: Difterite 18 — Malattie agli organi respiratori 16 — Gastro enterite 15 — Inanizione 9 — Cancro 8 — Idropisia e verminazione 7 per ciascuna — Apoplessia e tifoidea 6 per ciascuna — Febbre perniciosa 5 ecc. ecc.

Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali furono 175, delle quali 131 furono conciliate o non ammesse e 44 rimesse alla R. Pretura.

Vennero introdotti nel pubblico macello 480 capi bovini e 104 lanuti.

Dagli incaricati Municipali vennero ac-

---

sioni di voci e certe frasi così efficaci che strappano veramente gli applausi.

La signora Cesira Monti è una delle poche *madre-nobili* che conservino ancora un prestigio simpatico sulla scena; essa non ha un aspetto goffo e stucchevole; è franca, altiera; conserva una voce chiara, dignità di gesto, ed esprime ogni sentimento con tanta verità e tanta passione da riuscire ad interpretare felicemente le parti difficili e dar risalto e vita alle parti deboline.

La signorina Zanon Develo ha un solo difetto che non dipende nè dalla sua volontà e non è colpa certamente della sua inesperienza artistica: ha una vocina esile, ma in compenso essa può sfoggiare delle risorse che la onorano come artista.

Le parti *ingenue* sono le più delicate, le più difficili ad eseguirsi; ci vuole intelligenza non comune, grazia di movenze, sentimento squisito, potenza di espressione. Di tutte queste brillanti qualità, la signorina Develo ne possiede una buona dose, quel tanto che ci vuole per figurare e farsi applaudire.

La signora Speratz è un' attrice fortunata; le sorride la giovinezza, la beltà; sulla scena è un po' impacciata nel gesto, non ha la doppia mobilità della fisionomia e del corpo ma ha una voce limpida, metallica, espone con chiarezza, racconta con verità, veste con eleganza e quando sorride i suoi denti sono bianchissimi... via! se il pubblico qualche volta l'applaude non fa che il suo dovere, com' io credo di fare il mio dicendo che la compagnia Bellotti-Bon fa un eccellente acquisto nell'accoglierla nel seno della sua distinta famiglia artistica.

Alessandro Monti ha un passato artistico degno d'uno dei nostri più valenti attori; gli è che essendosi sempre attenuto al suo repertorio che gli ha fruttato più di quello ch' egli forse sperava e credeva, non ha dovuto e voluto, se sbagliassi mi corregga, come hanno dovuto fare altri attori, andare in iscena nei principali teatri d'Italia con produzioni nuove italiane e francesi e studiare e creare dei personaggi nuovi e difficili. Ciò non toglie che Alessandro Monti non sia un attore intelligentissimo, che non interpreti tutte le sue parti con verità, con naturalezza, con efficacia, malgrado che certe cadenze non siano troppo corrette e malgrado ancora che come Cesare Rossi, e come lo stesso Alamanno Morelli, senza che ne abbiano briciolo di colpa, recitino col metodo antico e non col metodo dei francesi, il migliore, quello di recitare sul palcoscenico come si parla al caffè o nei salotti di conversazione. Si dice che il Monti dopo il carnevale dà un addio al teatro ed all'arte. È una decisione che danneggia l'arte drammatica, che rattrista gli attori i quali trovano in lui un intelligente, operoso ed onesto capocomico, che mortifica ed accora gli amatori dell'arte comica, i quali esclameranno a questa nuova dolorosa con un' aria di tenera e sincera commozione: — i migliori o muoiono o si esigliano!

Il signor Cola invece incomincia adesso la primavera della sua sicura e florida carriera drammatica. Col nuovo anno andrà ad arricchire l'eletta schiera d'attori d'una delle compagnie Bellotti-Bon, in conseguenza si prepara con una giusta ed indescrivibile ansietà a presentarsi a pubblici nuovi, distinti, i primi d'Italia; si accinge a ricevere applausi misurati ed compasso, sgorgati dalla sicurezza d'un giudizio esatto, retto, severo, imparziale; si dispone a sottomettersi ai criteri autorevoli di critici competenti, a trovarsi al contatto d'attrici modello e d'attori in voga, fra gare d'emulazioni nobili, generose, utili, istruttive. Il Cola ha un delizioso avvenire alle porte del suo camerino, ove la fortuna sta anch' essa per entrare senza ch' egli si dia la briga di dire: s' accomodi!

calappiati 16 cani, dei quali 5 furono ricuperati e 11 uccisi.

Stato degli esercenti: Dipendenti dalla Sezione Annona 401 in città e 257 al forese — Dipendenti dalla Polizia Municipale 310 in città, 164 al forese — Totale generale 1132.

Il Consiglio Comunale trattò ieri di nomine di funzionarii, e di altri oggetti minori di cui daremo conto nel prossimo numero.

Avvertiamo i lettori che questa sera al Tosi-Borghi la brava compagnia Monti recita *Un Suicidio* di Giulio Torzoni, commedia nuovissima che, ci dicono, è bella ed interessante.

Ancora il sig. Cernuschi. — Abbiamo riprodotto ieri dalla *Gazzetta d'Italia* l'articolo sotto il titolo *Ruffoni e Cernuschi* colle due lettere della vedova del nostro illustre concittadino G. Lizabe Ruffoni. Nel *Siècle* di Giovedì troviamo la seguente nota che ben contenti ci affrettiamo di riprodurre:

« Il signor Cernuschi tuttora a Londra c'invia il dispaccio seguente che risponde alle accuse dei giornali reazionari e addimostra quale ha saputo meglio rispettare il pensiero d'un estinto se quegli che offriva di pagare i funebri civili ad un libero pensatore, o coloro che hanno fatto ad un libero pensatore dei funerali cattolici. »

« Signor Direttore del *Siècle*

« Lizabe Ruffoni è stato mio collega
« all'Assemblea della Repubblica romana
« nel 1849.

« Allora e poi egli ha sempre profes-
« sato opinioni anti-cattoliche.

« Anti-cattolico io stesso, non poteva
« far offrire alla vedova sua, la spesa di
« un Ufficio e di un funere cattolico.

« Ma io mi sono messo a sua disposi-
« zione per un funerale civile.

« Ho fatto bene.

« Cernuschi »

La popolazione in Italia. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Dal movimento della popolazione italiana durante l'anno 1875 risulta che il numero totale dei nati fu di 1,035,377, dei quali 533,511 maschi, 501,866 femmine.

Dei nati maschi 496,758 erano legittimi, 22,383 illegittimi, 14,170 esposti; e delle nate 499,566 legittime, 21,159 illegittime, 14,141 esposte.

Il numero totale dei morti è stato di 843,161 di cui 431,756 maschi e 411,405 femmine.

Dei maschi 294,765 erano celibi e 95,011 coniugati; delle femmine 261,141 nubile e 70,862 coniugate.

I nati morti furono 29,830, di cui 16,917 maschi, 12,913 femmine; e fra i primi 15,419, erano illegittimi e 1,210 illegittimi; fra le seconde 11.695 legittime, 856 illegittime, 262 esposte.

La eccedenza dei nati sui morti in tutto intero l'anno è stata di 192,216.

Al 31 dicembre 1875 la popolazione italiana ascendeva a 27,482,174.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Ottobre

Nascite — Maschi 1. — Femmine 3. — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni N. 0.

Morti — Buozzi Lucia di Borgo S. Giorgio, di anni 72, vedova di Biondelli Giorgio (pneumonite bilobare sinistra adinamica).

Minori agli anni sette N. 2.

Morte fura i migliori.....

Nella notte del 4 corrente mese, consunto da lenta pneumonite, nella non tarda età di sessant'anni, mancava alla vita l'onesto artigiano **Giuseppe Zucchini,** del Sobborgo San Luca.

Fu amante della propria famiglia oltre ogni dire, e tanto che per essa, fino negli ultimi giorni di sua esistenza, quantunque aggravato dal morbo che lo traeva al sepolcro, non ristette mai da' suoi consueti faticosi lavori.

Pace all'anima tua, o povero **Giuseppe!** e dal cielo, ove tu ora certo risiedi, manda alla sconsolata famiglia un'aura di pace, sì che essa possa aver lenimento all'acerbo dolore, e riposare nella speranza di rivederti un giorno!

Ferrara 6 Ottobre 1876.

P.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Parigi* 5. — Il *Moniteur,* parlando della Conferenza dice che il Governo francese non prenderà alcuna iniziativa, ma desidera sinceramente la pace, esso accetterà ogni combinazione atta a rendere meno tesa la situazione, la quale presenta certamente molti pericoli.

Berlino 5. — Il tribunale di Stato pronunziò la sentenza contro Arnim.

La *Gazzetta della Croce* dice che Arnim fu condannato. La sentenza sarà pubblicata da qui ad alcuni giorni.

Ragusa 5. — Ieri gli insorti ed i montenegrini attaccarono un distaccamento della retroguardia di Muktar. I turchi furono battuti e si ritirarono a Gorica lasciando 22 morti. I montenegrini s'impadronirono dei villaggi Urbron, Duborane, Jasen e Taravici.

Costantinopoli 5. — L'ambasciatore (?) consegnò le nuove credenziali. Ebbe quindi udienza privata col sultano in presenza del ministro degli esteri.

Riza Pascià, recentemente nominato ministro del commercio, è stato nominato ministro senza portafoglio.

Parigi 6. — Al banchetto di ieri dell'ambasciata di Russia, Orloff insistè sugli sforzi che la Russia fece, fa e farà per mantenere la pace.

825 pellegrini spagnuoli, condotti dal vescovo Ovilo, passarono ieri sera ad Handaye diretti per Roma.

Augusta 6. — Il ministro dei lavori pubblici Zanardelli è arrivato a questa stazione. Una folla immensa lo invitò ad entrare in città, ma il ministro non potè aderire al cordiale invito e ringraziò la popolazione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	6
Rendita italiana . .	77 20	76 80 n
Oro. . . .	21 59 1/2	21 40
Londra (3 mesi) . .	27 05	27 02
Francia (a vista) . .	107 50	107 87
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	820 —	817 — fm
Azioni Banca Nazionale	2002 — »	2000 — »
Azioni Meridionali. .	340 — »	340 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	905 — »	910 — »
Credito mobiliare. .	671 — »	668 — »

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Rendita francese 3 0/0	71 32	71 30
» » 5 0/0	105 85	106 05
Banca di Francia . .	—	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 20	73 40
Ferrovie Lombarde .	167 —	167 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 19
» sull'Italia .	7 3/8	7 3/8
Consolidati inglesi .	96 —	95 15/16

Vienna 6 — Rendita austriaca 68 40 — in carta 65 30 — Cambio su Londra 123 60 — Napoleoni 9 89 1/2

Berlino 5. — Rendita italiana 73 40 — Credito mobiliare 225 —

Londra 5. — 95 7/8 a — — 72 1/2 a 5/8 —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)

Si fa noto al pubblico

Che all'udienza da tenersi dal suddetto Tribunale il giorno di Venerdì 24 Novembre p. v. alle ore 10 ant. sopra istanza di Savioli Antonio di Ferrara ed in pregiudizio di Stefanati Marianna vedova Fosconi pure di Ferrara avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una casa posta in questa città in Via Montebello al Civ. N. 64, segnata in mappa al N. 3425 confinante con Rossi Luigi, Massari Sante e Neri Leonilde.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 900 corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e la vendita sarà regolata dalle altre condizioni portate dal Bando 21 Settembre 1876.

Ferrara 4 Ottobre 1876.

Dott. Paolo Pistoni Proc.

Regno d'Italia

Provincia di Ferrara — Comune di Copparo

Essendo nel 5 Settembre u. s. mancato ai vivi in Ro ab intestato il sig. Giovanni Boccafolli fu Antonio che lasciò dopo di se la moglie signora Luigia Mantovani e quattro figli minorenni per nome Alcibiade, Albina, Imelde e Fermilide ed avendo la vedova nel 28 detto mese dichiarato nella Cancelleria di questa R. Pretura di accettare l'eredità del defunto marito tanto nell'interesse proprio che dei citati suoi figli col beneficio dell'inventario.

IL SOTTOSCRITTO

deduce a pubblica notizia essere con decreto della R. Pretura di Copparo in data 4 corrente Ottobre stato delegato alla compilazione del relativo inventario al quale si darà principio nel giorno 11 andante mese alle ore 9 ant. in Ro nella casa di ultima dimora del defunto.

Copparo 7 Ottobre 1876.

Luigi Avv. Zuffi R. Notaro

Il Cola è giovane, è bello, agile, pieno di salute. Ha una figura da teatro, il viso espressivo, nel quale brillano due occhi lucenti: serve da fondo del quadro un grosso paio di mustacchi, tutta roba che completa l'illusione e forma la delizia delle donne e degli autori, i quali amano che i loro personaggi come *Gèrard* nella *Straniera*, come *Bito* nella *Messalina*, come il *Conte Pennino* nel *Trionfo d'Amore* e che so io, sappiano rendere col fisico completi i loro eroi amorosi. Ai pregi naturali bisogna aggiungere che il Cola è attore che entra così bene nelle personalità dei vari caratteri anche complessi ed interessanti ch'egli interpreta, e che è così vero, così naturale nella voce, nel gesto, nelle movenze, da far dimenticare che quegli è un comico che ha studiato al mattino su e giù per la camera la sua parte. Il Cola è ancora ricco di bella intelligenza, è studioso, efficacemente drammatico nei momenti in cui vuole dare sfogo alle passioni che travagliano la sua anima, e mi spiace di non averlo udito in parti di non facile esecuzione onde poter rilevare più dettagliatamente e con sicurezza le altre sue buone qualità ed anche i suoi difettucci che possono essere corretti quando si è giovani come lui, quando si è modesti, e quando si scorge che sono giusti.

Intanto mi permetto di accennargliene uno che è quello di far troppo sovente come la signora Micheletti, sciupio nervoso di fazzoletto estratto dalla tasca in momenti in cui nella commedia si pensa di tormentar tutto fuorchè il fazzoletto. Ho visto il Pasta, il Salvadori, il Lavaggi il Ciotti, levarsi i guanti e metterseli varie volte, tormentare le sedie, gli oggetti posti sul tavolo, ma non mai il fazzoletto inzuppato di lagrime e forse di qualche altra cosa. Ma questo è un neo che il Cola può far sparire quand'egli vuole.

Il Brunorini è un attore spigliato, simpatico, che accenta bene, gestisce con grazia, con un castigato umorismo, e che ricava degli effetti eccellenti dai personaggi ch'egli interpreta con amore e con intelligenza.

Il Bettini è un generico di buona scuola, intonato, dalla parola incisiva, dalla dizione chiara e naturale, dal portamento dignitoso.

Tutte le altri parti secondarie contribuiscono a rendere più agevole e sicura la interpretazione dei lavori drammatici.

Nella prossima rassegna vi parlerò di alcune altre cosuccie che ho perduto nella strada lunga che ho fatto nel partire dalle prime linee della prima appendice venendo fino alle ultime della terza, come vi parlerò del bellissimo lavoro di Valentino Carrera *A. B. C.* applaudito fragorosamente da un pubblico scarso la sera di Giovedì.

Oggi che vi scrivo ho ancora presente certi personaggi copiati e modellati esattamente sul tipo umano.

A. Fiaschi

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 30 Settembre 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	42,069	78	—	—
Portafoglio . . . . »	513,238	32	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	34,096	40	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	114,420	80	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	144,524	03
Libretti di Risparmio N. 184 . . »	—	—	208,594	68
Corrispondenti Diversi . . . . »	990,376	10	624,235	57
Accettazioni per effetti a pagare . . »	—	—	222,247	02
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	9,809	63
Mercanzie Generali . . . . . . »	274,178	66	—	—
Beni Stabili . . . . »	48,014	10	—	—
Spese di primo impianto . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali . . . . »	13,299	27	—	—
Conto Imposte . . . . »	2,724	14	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . . »	—	—	3	—
Conto Interessi 1875 . . . . . »	—	—	1,325	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	40,009	26
Totale . L.	3,259,748	21	3,259,748	21

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1[2 p. 0[0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all'ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 p. 0[0 annuo
a 6 mesi al 4 3[4 p. 0[0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0[0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.